



Il libro
Padula
Lo stratega
della città

di **Ennio Pasinetti**
a pagina 13

Storia Un libro di testimonianze, curato da Ennio Pasinetti e Franco Franzoni, dedicato al politico dc

Padula, lo stratega della città

Dal libro curato da Ennio Pasinetti e Franco Franzoni «Pietro Padula. La buona politica» (edizioni Scholé) pubblichiamo qui sotto un brano della biografia firmata da Ennio Pasinetti e, a destra, un brano della prefazione del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

di **Ennio Pasinetti**

Shakespeare, un autore che Piero prediligeva, fa dire ad un suo personaggio: «Non è nelle stelle che è conservato il nostro destino, ma in noi stessi». Potrebbe essere la cifra di Pietro (per tutti Piero) Padula, uomo politico e amministratore poco incline a rimandi metafisici per le scelte e le

Dal 1985 al 1990

La sua sindacatura è il momento di più alto slancio progettuale di gestione della città



Pietro Padula (qui, a sinistra, con Francesco Cossiga) è scomparso nel 2009

azioni che lo hanno contraddistinto, scevro dalle stigmate della predestinazione, *faber fortunae suae*, nel bene e nel male.

Nasce il 21 agosto del 1934, nella Brescia che si andava ampliando, abbattuta la cinta muraria, nelle nuove zone industriali estese ad ovest, sulle sponde del Mella. Abita in via Giacomo Leopardi, nei pressi di porta Milano, con il padre Fortunato, direttore provinciale della Ragioneria dello Stato, ministero del Tesoro, e la madre Maria Maggiore, figlia del medico condotto di Sarezzo, siciliano. È, per storia e impronta, un uomo del Sud, tuttavia genuinamente bresciano, per quanto inizi solo con lui il radicamento in una città che egli vivrà intensamente, fuori dai salotti, nell'incontro con le persone, relazioni che amava più di quanto non apparisse.

Conseguita la maturità, Pietro cerca di conciliare gli studi in Giurisprudenza alla Statale di Milano con l'impegno politico, che lo vede ventenne nel Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana, dapprima a Brescia ma ben presto a livello nazionale.

Dopo l'esordio come giovane consigliere comunale a Brescia nel 1960, poi rieletto nel 1964, nel pieno fulgore del sindaco Bruno Boni, Padula sarà candidato per la prima volta in Parlamento nel 1968.



Profezia
Giampaolo Pansa
gli preconizzò un destino
da leader dopo l'elezione
in Parlamento nel 1968



Il carattere
Era fumantino ma non
fazioso, leale con amici e
avversari politici,
generoso con i più vicini

putato bresciano e, secondo molti, è il vero uomo nuovo della Dc locale».

Nel giugno 1975 Padula sarà nominato sottosegretario ai Lavori pubblici, ministro Antonino Gullotti. Un'esperienza proficua, di lavoro molto intenso, che si rinnoverà nel successivo governo Andreotti: Piero ha modo di occuparsi di materie diverse, dall'inquinamento alle norme per l'estrazione di ghiaia nei fiumi, dalla proliferazione delle alghe nell'Adriatico alla legge su Venezia, ma in particolare dei temi della casa e della regolazione urbanistica di utilizzo dei suoli.

Padula resterà parlamentare, dapprima alla Camera e poi al Senato, fino al 1986, dimessosi per guidare come sindaco la città di Brescia tra il 1985 e il 1990. Il mandato di Piero Padula si ricorda come il momento di più robusto slancio progettuale di gestione della città dal dopoguerra ad oggi, contrassegnato da importanti opere, ma soprattutto modellato da una visione strategica, che attraverserà maggioranze ed amministrazioni diverse, ma si rivela tuttora come l'impianto fondante una città che voglia essere grande, una città di respiro europeo.

Uomo politico lungimirante, acuto in ogni giudizio perché ponderato, mai banale. Forse spigoloso, ruvido, apparentemente burbero, ma sincero; fumantino ma non fazioso, leale con amici e avversari politici, geloso della sua intimità e generoso con i più vicini. Ha interpretato con rigore, serietà, preparazione ogni parte gli sia stata assegnata, anche quando il copione non lo ha convinto, antepo- nendo sempre alle sue convenienze il bene comune, che ha contribuito a costruire con passione. A Brescia ha iniziato e chiuso la sua parabola, dentro la città che ha sentito come un valore in sé. Ha amato e servito l'etica della *polis*, la buona politica.

In Loggia



● **Martedì 4**
giugno alle ore
18 nel salone
Vanvitelliano in
Loggia verrà
presentato il
volume «Pietro
Padula. La
buona politica»
(Scholé). Il
volume, curato
da Ennio
Pasinetti e
Franco
Franzoni,
raccoglie molte
testimonianze
di amici
bresciani e di
personalità
nazionali quali
Ciriaco de Mita,
Guido Bodrato
Piero Bassetti,
Carlo
Fracanzani,
Lorenzo Dellai.
La prefazione è
del presidente
Sergio
Mattarella. Alla
presentazione
interverranno
Emilio Del
Bono, Lorenzo
Dellai, Riccardo
Marchioro e
Lucio D'Ubaldo,
segretario
dell'Associazione
ne Comuni

© RIPRODUZIONE RISERVATA